







# ULTIMA ORA

## I dirigenti la disciolta confederazione del lavoro riconoscono ampiamente la Stato Corporativo

ROMA, 2. — Un gruppo di organizzatori dei sindacati operai, che già svolsero attività direttiva nel movimento facente capo alla disciolta confederazione generale del lavoro, riunitosi in Milano il 10 gennaio 1927, sotto la presidenza di Rinaldo Rigola, ha concluso la sua disamina della situazione sindacale e sociale italiana colla approvazione dei documenti che seguono.

### PREMESSA TEORICA E PROGRAMMATICA

Il movimento sindacale italiano fu sin qui rivolto quasi esclusivamente alla conquista di miglioramenti economici e morali per le classi lavoratrici. Esso era bensì orientato verso la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, ma ciò non impediva che fosse in pratica un movimento con obiettivi limitati e particolari. La stessa azione nel campo politico si concretava nel postulare delle leggi destinate ad integrare o a consolidare le conquiste ottenute mediante l'azione sindacale diretta. C'era bensì una classe operaia accampata contro la classe capitalistica, reso cosciente del proprio valore e del proprio diritto, ma essa appariva immobilizzata sulle sue posizioni dalla ideologia collettivista. Non era cioè, né per lo stato, né contro lo stato.

Premeva sullo stato in nome dei propri interessi, e lo negava in nome della propria ideologia politica. Era disprezzata che non avrebbe potuto rimanere in questa ambigua posizione e che sarebbe venuto il momento per essa di decidersi o pro o contro. Contro lo Stato borghese se avesse creduto di assorbire nei sindacati le funzioni riservate allo stato, in favore dello stato, se invece, fosse venuto nella determinazione di trasformare in esso il sindacato. Certo, ad ogni modo, che la ricusazione dello stato, nel modo come fu intesa, caratterizzava l'infanzia del movimento operaio. In questo stadio gli operai non fanno in realtà che postulare dei miglioramenti. L'azienda è del capitalista e però non li riguarda; lo stato è dei borghesi, ed essi soli devono pensare a difenderlo. Né il transitorio compromesso politico, l'alleanza fra classi e partiti diversi, in vista di un fine comune, ma sostanzialmente la posizione della classe lavoratrice rispetto allo stato.

Essa stringe delle alleanze sempre e soltanto per conseguire di vantaggi. Una scolare esperienza, in Europa, comprova che in questo atteggiamento si può rimanere operanti non rappresenta una forza. Il processo storico si svolge costantemente in questo modo: la prima allo stato nega il sindacato, ma poiché questo trova delle ragioni per vivere e vigoreggiare, lo stato finisce per riconoscerlo e disciplinarlo giuridicamente. I limiti del riconoscimento variano col variare dei criteri che prevalgono nello stato, come il dualismo fra stato e sindacato è in relazione con la politica della classe operaia. Se questa si pone volontariamente nello spirito della costituzione, lo stato può non preoccuparsi eccessivamente di regolamentare i movimenti, ma se invece l'organizzazione operaia costituisce una minaccia per lo stato questo si vede posto nella necessità di intervenire più decisamente, non potendosi ammettere la coesistenza di uno stato di diritto e di uno stato di fatto. Volendo uscire da questa logica non rimarrebbe alla classe operaia che la lotta per la dimostrazione dello stato di diritto, cioè dello stato borghese. E' ovvio che una diversa concezione implica l'abbandono della preconcisa ideologia. Non che, però non si veda a negare affatto la realtà obiettiva della lotta di classe, né a restringere la visione della classe lavoratrice.

### SI ABBANDONA IL CLASSISMO

Cio che si abbandona è soltanto il classismo grido, unilaterale, aprioristico. Non si scotessa il socialismo, lo si interpreta più realisticamente come un'idea, come una tendenza della società. Sciogliendosi dalle pregiudiziali teoriche, le classi operaie acquistano una maggiore libertà di movimento. Ciò che più importa per esse è che lo stato proclamino in principio, dell'intervento nei rapporti di classe. Le varie forme di gestione vanno considerate in rapporto al loro rendimento ed all'interesse generale. In date condizioni l'impresa pubblica può essere ritenuta più conveniente di quella privata o viceversa. Ciò che non può fare uno stato che si ponga davvero sopra le classi e di irridirgli nella difesa di un particolare sistema; esso deve ammettere tutte le forme di gestione e deve desiderare che tra l'impresa privata, quella associata e quella pubblica si stabilisca una gara per guisa che sopravvivano le più adatte.

Questi concetti d'altronde erano già sollecitati nel vecchio movimento libero ancorché apparse spiritualmente legato per la forza della tradizione, alla formula collettivista pura. Ma ora è venuto il momento di esprimersi nettamente. La struttura e l'aggiornamento del programma sono una necessità di vita. Riformulando e sintetizzando la produzione oggi e il fatto del lavoro, si può dire che il movimento operaio è oggi un movimento di classe.

La lotta fra i diversi fattori della produzione socialmente utile, senza pregiudizio della lotta per la difesa degli interessi di classe. Proposizioni che si risolve praticamente nel riconoscere che ci deve essere un limite all'auto difesa di classe, così per gli operai che per gli imprenditori. Ora è bene che tutto questo sia detto esplicitamente e che il problema della classe operaia sia posto anche come problema di responsabilità nazionale.

### LA REALTA' FASCISTA

Questo chiarimento è tanto più necessario data la situazione politica italiana. Il Regime fascista è una realtà, e la realtà va tenuta in considerazione. Questa realtà è scaturita anche da principi nostri i quali si sono imposti. La politica sindacale del fascismo, per esempio, si identifica sotto certi riguardi, con la nostra. «Non noi eravamo d'accordo con lo stato liberale per il suo non intervento nell'attività economica. Ora noi possiamo fare tutte le nostre riserve sui modi e sui fini dell'intervento fascista, ma poiché un intervento di questa natura siamo interessati a seguirne da vicino gli sviluppi.

Il regime fascista ha fatto una legge certamente arida sulla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro. In quella legge vediamo accolti dei principi che sono pure i nostri. Finché durava lo stato liberale da una parte, e finché dall'altra gli operai rimanevano fermi nel loro misconoscimento dello stato, una legge di tal fatta era improponibile.

### LA RIVOLUZIONE FASCISTA HA TAGLIATO IL NODO GORDIANO

La rivoluzione fascista ha tagliato il nodo gordiano, e noi ne dobbiamo

prendere atto. In tutti i paesi in cui è stata applicata la politica dell'intervento si è fatto qualche cosa che si avvicina al sindacato giuridico ed alla magistratura del lavoro ed in Russia più che altrove. Dunque, nessuna opposizione di principio a queste riforme.

Parimenti noi saremo in contraddizioni con noi stessi se ci ponessimo contro lo stato corporativo o la carta del lavoro che il regime fascista intende realizzare. Basta richiamare i nostri voli ed i nostri progetti del passato per stabilire che siamo tutti a contribuire con la nostra azione e la nostra critica alla buona riuscita di tali esperimenti.

Ma in che modo? La legge del 3 aprile 1926 risolveva la questione lasciando al non fascista la facoltà di valersi dell'art. 12 sostituendo l'organizzazione sindacale di fatto. I cambiamenti in seguito verificatisi nelle condizioni generali del paese, non consentono più di valersi di quella disposizione. Eppure ognuno sa e sente che vi è in Italia un patrimonio di esperienze che si potrebbe utilizzare nell'infere-se generale; che vi sono degli uomini, i quali in lunghi anni di militanza operaia, hanno acquistati speciali cittadini ad intendere i problemi sociali ed a renderli accessibili alle masse. L'orientamento spirituale e concreto delle masse stesse verso i principi teorici e programmatici che abbiamo esposti, non può risultare che da un processo di autoeducazione. Processo che noi intendiamo sollecitare, mettendo le nostre energie al servizio della comunità nazionale mediante la costituzione di un centro associativo e di assistenza culturale.

Il gruppo promotore: Anziamoni Carlo, Caldo Ludovico, Colombo Emilio, D'Aragona Ludovico, Maglione Battista, Reina Ettore, Rigola Rinaldo.

## Il pagamento dei premi sui buoni settimanali e novennali

ROMA, 3. — Il ministero delle Finanze comunica: Come è noto il R. D. 14 gennaio 1927 N. 9, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio, detta le norme per il pagamento dei premi di emittenti ai buoni del tesoro settimanali soggetti a conversione obbligatoria nel prestito del Littorio. Il detto decreto stabilisce che oltre ai premi relativi all'estrazione del 13 febbraio 1927 siano estratti nel corrente mese di febbraio anche quelli che ai sensi delle disposizioni emanate al momento della emissione nelle varie sedi dei buoni onde trattarsi, sarebbero dovuti estrarsi a sorte semestralmente dal 15 agosto 1927 al 15 agosto 1929.

Di guisa che a partire dal 4 corrente le epoche nella quale avranno inizio presso la direzione generale del debito pubblico le estrazioni dei premi verranno effettuate 19 distinte estrazioni. I premi relativi alla estrazione del 15-2-1927 saranno pagati per l'ammontare integrale di essi, quelli riferentesi alle altre scadenze potranno essere incassati anche subito senza attendere cioè le scadenze fissate nei provvedimenti di emissione dei buoni. In tal caso il pagamento dei premi verrà effettuato sotto sconto al saggio del 5 per cento e lo sconto sarà calcolato a partire dal quarto e dal ventesimo giorno successivo a quello della presentazione della domanda di riscossione sino al giorno in cui i premi avrebbero potuto essere riscossi se i soggetti fossero stati effettuati alle scadenze a suo tempo fissate. E' superfluo aggiungere che qualora il possessore dei buoni premiali attendesse di riscuotere l'ammontare dei premi alle relative scadenze stabilite dall'ammontare dei premi stessi gli verrebbe corrisposto senza alcuna detrazione.

Il provvedimento sancito dal R. D. sopraccitato costituisce evidentemente una notevole concessione a favore dei portatori dei buoni settimanali in quanto essi potranno avere la disponibilità immediata dei premi.

Occorrerà pertanto che coloro che detengono buoni settimanali si accertino dei premi eventualmente loro spettanti riscontrando i bollettini dei sorteggi che verranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dei mesi di febbraio e marzo del corrente anno. In caso affermativo essi potranno presentare le relative domande di rimborso alla Intendenza di Finanza o viceversa. Ciò che non può fare uno stato che si ponga davvero sopra le classi e di irridirgli nella difesa di un particolare sistema; esso deve ammettere tutte le forme di gestione e deve desiderare che tra l'impresa privata, quella associata e quella pubblica si stabilisca una gara per guisa che sopravvivano le più adatte.

Questi concetti d'altronde erano già sollecitati nel vecchio movimento libero ancorché apparse spiritualmente legato per la forza della tradizione, alla formula collettivista pura. Ma ora è venuto il momento di esprimersi nettamente. La struttura e l'aggiornamento del programma sono una necessità di vita. Riformulando e sintetizzando la produzione oggi e il fatto del lavoro, si può dire che il movimento operaio è oggi un movimento di classe.

che serviranno esclusivamente per la riscossione dei premi ai quali verranno sottoposti alle scadenze fissate nei rispettivi provvedimenti di emissione dei buoni.

La circolazione di tali speciali titoli che conterranno le indicazioni dei buoni convertibili, affatto separata da quella delle cartelle o dei certificati nominativi del prestito del Littorio di guisa che il titolo speciale è negoziabile indipendentemente dai titoli del prestito consolidato. Il titolo speciale al portatore potrà essere alienato mediante tradizione, quello nominativo mediante semplice dichiarazione scritta a tergo del titolo con firma autentica. La riscossione dei premi per mezzo di questi titoli speciali sarà effettuata nella stessa agevole maniera sinora osservata per la riscossione, il diritto ai premi è stato garantito e assicurato nel modo più assoluto, conservandosi le modalità che ora ne rendono spedita la riscossione e arrestandosi notevole vantaggio per il pagamento dei premi assegnati ai buoni settimanali soggetti a conversione obbligatoria.

### Prossima riapertura della camera

ROMA, 2. — Si assicura autorevolmente che nella giornata di domani saranno resi necessari i voti per la presidenza della Camera e il Capo del Governo per la fissazione della data di riapertura della Camera che, come è noto, nella prossima tornata si occuperà precipuamente dell'esame e dell'approvazione dei bilanci preventivi per l'anno 1926-27. Si dice che con ogni probabilità la data di riapertura sarà fissata dopo il 20 corrente, e precisamente il 23.

### Nuova crisi jugoslava

BELGRADO, 3. — Il gabinetto Uzunovic è costituito da appena due giorni, ed è già travagliato da una crisi parziale. Due ministri hanno rassegnato le dimissioni il ministro dei Culti Trkanovic e quello delle Poste e Telegrafi, Vujovic. Essi ieri sera, si erano rifiutati di prestare il giuramento, perché non contenti dei portafogli loro assegnati, ed oggi si sono dimessi.

### L'ex Kronprinz-attore cinematografico?

BERLINO, 2. — Il Kronprinz ha accettato, secondo un dispaccio dall'Aja, di lavorare per una casa americana di cinematografo. Non si sa quale sia esattamente la film in preparazione, ma pare si tratti di una evocazione della guerra in cui figurano molti personaggi tedeschi, naturalmente in carne ed ossa. Si tratterà di una specie di cronistoria cinematografica dell'attività svolta dal Kronprinz che comparirà anche in divisa di comandante degli ussari della morte.

### Costretto a guadagnarsi la vita a 80 anni

PARIGI, 2. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare alla Camera un progetto di legge per assegnare una pensione vitalizia di 24.000 franchi annui all'ex presidente ed ex Presidente del Consiglio Monis, che per la tarda età di 80 anni, stenta a guadagnarsi la vita, difendendo piccole cause dinanzi al Tribunale di pace. Il Monis, presidente del Consiglio nel 1902, mentre assisteva ad una gara di aeroplani

### S. A. R. il Principe ereditario a Cortina d'Ampezzo

TORINO, 3. — S. A. R. il Principe di Piemonte è partito questa sera per Cortina d'Ampezzo.

### Personaggi della Casa Reale dell'Afganistan in Italia

BRINDISI, 3. — Da bordo del piroscafo: Falsa del Lloyd Triestino proveniente da Bombay, sono sbarcati stamane LL. AA. RR. Maiké Sultan e Kobra Bregoni rispettivamente figlio e sorella dell'emiro dell'Afganistan accompagnati dal successore dell'emiro stesso S. E. Tarzi Mhoamed e dalla consorte.

Gli ospiti che si sono mostrati soddisfattissimi del viaggio compiuto sul piroscafo italiano sono ripartiti questa sera alle ore 8.30 per Napoli e Roma donde proseguiranno per Parigi ove si trova il figlio dell'emiro.

### I contadini rumeni pensano alla successione al trono

BUCAREST, 3. — Il comitato esecutivo del partito nazionale dei contadini ha emesso il voto di sottoporre al nuovo consiglio della corona la questione della successione al trono nei limiti della legalità. Questo voto è generalmente considerato come non avente alcuna portata politica. Tutti gli altri partiti mantengono la posizione della immutabilità delle decisioni del 4 gennaio scorso.

## Anagrafe Commerciale (DICEMBRE 1926)

La Camera di Commercio comunica il movimento dell'anagrafe commerciale durante lo scorso dicembre.

### VARIAZIONI

Dieta Girolamo Barbaro - Udine, via Paolo Canciani 1. — Pasticcerie e botteghe. — Successo la vedova Venturini Colomba continuando sotto la stessa ragione sociale. — Forner Giovanni - Udine, viale 23. Marzo 2-A. — Coloniali, vini, liquori ecc. al minuto. — Aperta una filiale a S. Donà di Piave. — Manifattura Vetri e Cristalli - Giuseppe Maffioli - Venezia con stabilimento Filiale in Udine e negozio in Gorizia. Nomina a procuratore per Udine e Gorizia del sig. cav. Eugenio Mazzini. — Maschio Gino - Udine, via Poscelle. — Servizio pubblico di piazza con auto. — Iniziativa anche il servizio di rimessa. — Modetti Vittorio - Udine, piazza Umberto I n. 23. — Officina meccanica, garage, servizio pubblico di piazza con auto e noleggio di rimessa. — Cessato il noleggio di rimessa. — Montagna Luigi - Udine, via Trento 30. — Pasticcerie, bar e fabbrica caramelle e biscotti. Cessato dalla fabbrica biscotti. — Natta - Società Italiana del petrolio ed affini - Genova, con filiali in Udine e Pordenone. — Modifica dell'art. 6 dello Statuto e nomina definitiva a consigliere delegato del dott. Bernardo Giuseppe Marchese. — Padovani Jolanda - Udine, via F. Mantica 18. — Fiora e verdure al minuto. — Iniziativa vendita latte al minuto in via Cantore 2. — Stefanutti Grigi Vittorio - Udine, via Frinli 48-50. — Deposito vini, birra, liquori e prodotti del suolo. Successo a Piazzogna Andrea nell'esercizio di trattoria con alloggio. — Lilli Tamburini fu Giuseppe - Udine e Basiliano. — Industria e commercio legnami. — Cessione della quota di partecipazione del sig. Adriano Tamburini al proprietario cav. Andrea Tamburini fu Giuseppe e della quota di suor Luigia Tamburini al proprietario Giuseppe Tamburini fu Giuseppe. — Orlando Anna ved. Piputo. — Faedis. — Trasporti. — Iniziativa anche il commercio al minuto di granaglie. — Gordolo Angelo - Maniago. — Servizio pubblico con auto e dall'1 dicembre 1926 anche servizio di rimessa. — Covre Andrea - Pasian di Prato (Santa Caterina). — Coloniali, salsaemertari, liquori, osteria, fabbr. gasose, deposito birra ecc. Cessato dalla filiale di Passons. — Credito Veneto di Padova, con filiali diverse in Provincia. — Nomina del sig. Giulio Tavani a procuratore cassiere della filiale di S. Vito al Tagli in sostituzione del dimissionario proc. rag. Italo Percasa. — De Re Luigi - Pordenone. — Ripreso il commercio in legna da ardere ed altri minerali all'ingrosso ed al minuto. — Società Anonima Birra Pordenone - Pordenone. — Modifica allo Statuto. — Cainero Giuseppe - Remanzacco (Orzano). — Cessato dal negozio coloniali, continuando l'osteria. — Zotti Armando - Sacile. — Richieste ed offerte per generi vari. — Dal 9 dicembre 1926 anche commercio al minuto di calzature, berretti ed affini. — Morandini Augusto - S. Daniele del Friuli. — Chincaglie, calzature, ombrelli ecc. al minuto. — Dal 7 dicembre 1926 apertura di una filiale a Codroipo. — Banca delle Venezie - Venezia con filiale a S. Vito al Tagliamento. — Nomina a consigliere del comm. rag. Nicolò Zanetti in surrogazione del dimissionario cav. Giuseppe Marzari. Nomina del sig. Gino Isolanina a procuratore reggente della filiale di S. Vito al Tagliamento in sostituzione del direttore Giulio Tavani e del proc. rag. Lucio Ferro che decidono dall'uso della firma in seguito a volontarie dimissioni. — Fratelli Astori - Tolmezzo. — Laticini, lardo e strutto all'ingrosso ed al minuto. — Associazione del socio Giovanni Astori e 4

### Ultime di Provincia

#### PRATO CARNICO Oltre 138 mila lire sottoscritte al Prestito del Littorio

Ad oggi le sottoscrizioni ragguaricano le L. 138.300. Il Direttore della Banca d'Italia, succursale di Udine, con foglio del 26 gennaio u. s. ha comunicato che presso quell'ufficio trovasi a disposizione del Podestà di questo Comune l'attestato di benemerenzza accompagnato con medaglia d'oro per la sottoscrizione di L. 100.000 dallo stesso Comune.

#### PALMANOVA Mercato animali

Il mercato di questa settimana quantunque il tempo fosse variabile ebbe svolgimento regolare. Furono abbastanza bene quotati i vitelli da allevamento per esportazione in Toscana, e molte richieste le vacche da latte. I suini lattinzoli ebbero prezzi superiori alle settimane precedenti, mentre i suini grassi si mantennero sempre sulle L. 5 al kg. a peso vivo. Entrarono sul mercato capi bestiame 419 così divisi: Buoi e Vacche 109, Vitelli 102, Suini grassi 35, suini latte 29. Vennero incassate per tassa di posteggio lire 247.30.

#### SPILIMBERGO Oltre un milione sottoscritto al prestito

Siamo in grado di comunicare la cifra complessiva sottoscritta al prestito del Littorio presso gli Istituti locali. Ufficio Postale L. 10.000 — Banca del Friuli L. 305.300 — Credito Veneto Lire 700.000 — Banca di Spilimbergo L. 700.000 — Complessivamente L. 1.091.300. — Alla Banca di Spilimbergo che ha sottoscritto in proprio L. 210.000 venne conferito dal Ministero delle Finanze un attestato di benemerenzza e la medaglia d'oro.

denon. — Vini all'ingrosso. Verini Silvio - Cordenons. — Albergo Vittoria. — Gabrici Primo - Faedis. — Forno e osteria. — Cessato per morte. — Chialini Andrea - Grimacco. — Distilleria liquori e vinacce. — Casanova Pietro - Latissana. — Mediatore. — Paoli Giuditta - Lanco (Avogno). — Osteria. — Cozzi e Sartori - Manzano. — Fabbrica sedie. — Battistella e C. - Montebelluna. — Commercio legnami. — Società di fatto e cessata. — Passalemi Pio - Montebelluna. — Pastificio elettrico. — Dini Giuseppe - Nimis. — Coloniali al minuto. — Plesio Giuseppe - Pagnacco. — Alimentari, vini e merceria al minuto. — Picchetti Giovanni - Palazzolo dello Stile. — Farmacia. — Armani Raffaello e Figli - Palmanova. — Fabbrica cappelli di paglia e feltro. — Zozoli Silvio - Paularo. — Vestiti confezionati. — Gatti Giuseppe - Pavia d'Udine. — Forno da pane. — Buzzi Umberto - Pontebba. — Alimentari al minuto. — Marcon Ortiga e Ci - Pordenone. — Fabbrica mobili e serramenti. — Ortiga Vittorio - Pordenone, Barbier e rapp. in carta da parati. — Zorzeitig Cesare - Pozzuolo. — Forno da pane. — Moretti e Sardi - Rivolto. — Vini all'ingrosso. — Mainardi Luigi - Ronchis. — Forno e bar. — Bassich Rodolfo - Ruda. — Comestibili al minuto. — Colotto Carolina in Vincenzotto - Sacile. — Osteria.

#### Tip. D. Di Bianco e Figlio - Udine DOMINICO DEL BIANCO Area. com.

La sera del 1 corr serenamente spirava

## ELISA PORDENONE

D'ANNI 82

Ne danno il dolore: annunciano le sorelle Marianna ved. Marinuzzi, Ermilia, Noemi, la cognata Edvige Brasani ved. Pordenone, i nipoti Federico con la consorte Antonietta Pischiutta, Leonardo, la nipotina Elena, i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 16 del giorno 3 corr partendo da Via Jacopo Marconi N. 38.

UDINE, 2 febbraio 1927.

## AVVISI ECONOMICI

### DOMANDE D'IMPIEGO

27ENNE impiegato presso ditta commerciale per migliorare condizioni offresi seria ditta. Scrivere Cassetta 97, Unione Pubblica, Udine.

### OFFERTE D'IMPIEGO

VIAGGIATORE piazzista (presso buona qualità venditore cereo) città provincia Udine - articolo serio red. ditivo - pratico - senza concorrenza suscettibile sempre maggior sviluppo - condizioni ottime. Scrivere con referenza Cassetta 95 Unione Pubblica, Udine.

GERCASI donna lutto fare fidatissima per piccola famiglia, Richiedo, si ottiene certifica. Scrivere Cassetta 92, Unione Pubblica, Udine.

RINOMATA casa olearia cerca attivi Rappresentanti a provvigione per vendita a consumatori diretti. Indirizzare Fratelli Amorelli, Casella Postale 171, Oneglia.

OLIO oliva cerca attivi Rappresentanti Oleificio Ilario Berio, Oliveto d'Oneglia.

### FITTI

FITTASI vasto appartamento primo piano nuova costruzione, tutte le comodità moderne in centro città specialmente adatto per professionisti quale abitazione e studio. Rivolgarsi Cassetta 98, Unione Pubblica, Udine.

AFFITTASI subito appartamento 5 vani presso stazione. Rivolgarsi signor Raddi, Viale XXIII Marzo 56.

AFFITTASI nel Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana (Ponte Poscolle) vasti locali ad uso negozio, magazzini e studi. Per le trattative rivolgersi al Commissario Prefettizio, nella sede dell'Associazione stessa dalle ore 15 alle ore 17.

AFFITTASI appartamento 7 vani via Aquileia 17.

GERCASI appartamento vuoto due stanze cucina. Offerte con prezzo Cassetta 96, Unione Pubblica, Udine.

AFFITTASI subito appartamento ammobiliato tre stanze, cucina, bagno, veranda chiusa. Rivolgarsi Agenzia Portanova 9.

APPARTAMENTO bene ammobiliato, centrale oppure due stanze da letto - subito o stagione, anticamera ecc. Scrivere Cassetta 99, Unione Pubblica, Udine.